

**P | O | R | D | E | N | O | N | E**  
**N | O | V | E | C | E | N | T | O**

**1911**

---

*Tommaso Gardioli*

*Scheda*

**01\_07 q8**

---

**CASA  
D'APPARTAMENTI  
VIA MAZZINI**

**01**  
*capitolo*

*Guida alle  
Architetture*

*Schede*

## CASA D'APPARTAMENTI VIA MAZZINI

1911

via Giuseppe Mazzini, 20

*Committente*

*Società Anonima,  
rappresentata  
dall'avvocato  
Riccardo Etro*

*Progettista*

*Tommaso Gardioli*

Il 28 aprile del 1911 l'avvocato Riccardo Etro, esponente di punta della Pordenone clericale moderata, inoltrava «per nome e incarico d'una privata società (...) il tipo prospettico del nuovo fabbricato che verrà costruito sulla via Mazzini» e due giorni dopo il detto progetto era già approvato. Sulla strada che conduceva alla stazione, di fronte alla fabbrica delle ceramiche Galvani di lì a poco, sarebbe sorto il primo condominio di Pordenone. L'edificio, firmato da Tommaso Gardioli, rappresentò l'occasione per introdurre in città un tipo edilizio urbano fino ad allora estraneo: il palazzo plurifamiliare. Infatti il prospetto mostra molto bene come l'edificio risolvesse l'apparente impianto simmetrico con una serie di vetrine per negozi al piano terra e due diversi ordini di alloggi caratterizzati da alte finestre. Sopra, al terzo piano, una nuova sequenza di fori più piccoli segnava una serie di alloggi meno prestigiosi ricavati sotto la copertura. L'edificio proponeva anche un linguaggio decorativo aggiornato, influenzato da un certo eclettismo con inflessioni mitteleuropee e declinato nei festoni degli alti pilastri centrali o nei richiami alle forme del decorativismo geometrico,

o nella citazione storicista delle finestre a sesto acuto. L'edificio fu realizzato esattamente come previsto nello schema prospettico approvato dall'amministrazione, ponendosi a filo stradale rispetto alla trafficata via Giuseppe Mazzini ed esibendo modalità costruttive del tutto tradizionali.

